



[Home](#) / [Musica](#) / [Recensioni](#) / [Andrea Parodi](#) / **Zabala**



🎵 Americana • Country • Songwriting

## Andrea Parodi

### Zabala

2021 - Appaloosa Records (Distr. IRD)

🕒 30/05/2021 di *Marcello Matranga*

[#Andrea Parodi](#) [#Americana](#) [#Country](#)



Non era una chimera questo disco. Poteva sembrare tale a furia di sentirne parlare dal suo autore fra una rassegna e l'altra. Sono passati quattordici anni da *Soldati*, venti dall'esordio di *Le Piscine di Fecchio*, album a suo nome. Undici dalla piacevole parentesi dei **Barnetti Bros** con Max La Rocca, Jono Manson e Massimo Bubola. Poi decine e decine di concerti, festival, rassegne con musicisti da ogni dove, italiani ed esteri. Viaggiare costeggiando i confini di luoghi e musicisti amati ed avuti spesso ospiti in manifestazioni come il *Buscadero Day*, ha finalmente permesso di condurre la nave in porto per l'attracco finale. Ed aperte le stive ecco scendere questo nuovissimo *Zabala* che potrebbe essere il coronamento di questa fase della carriera di Parodi grazie ad un album che ha, ad avviso di chi scrive, il grande pregio di non finire soverchiato dalla presenza massiccia di una serie di artisti che mettono i brividi solo a leggerne i nomi, ma indicano altrettanto chiaramente la direzione che emerge dall'ascolto di questo disco, e, non ultimo e meno rilevante, indica le radici della storia musicale di Andrea.

Sulla presenza degli ospiti è un grande pregio, sulla perizia strumentale e compositiva di molti di loro, non credo possano esistere dubbi. Eppure sono sempre discreti e perfettamente incastonati nella struttura della canzoni in cui appaiono. Il contributo diventa questione sostanziale quando si ascolta il risultato finale delle canzoni, che beneficiano di un sound classicamente adagiato sulla strada di un songwriting di matrice spesso vicino, ma solo per una semplificazione quasi estrema, al Country, ma non solo. E poi le radici di Andrea che portano sulle strade di tanti suoi "eroi" musicali americani, ma che lasciano emergere tracce evidenti di uno sguardo volto a quanto di meglio ha potuto offrire questo paese a livello di cantautorato, quello più aperto a sonorità vicine al Folk Rock come De Gregori, Lolli, De Andrè, ma anche a sonorità visitate da Massimo Bubola, o i Gang.

Un macrocosmo che rifugge in canzoni come l'iniziale *Buon Anno Fratello*, *Elijah Quando Parla*, la coinvolgente *I Piani del Signore*, che diviene irresistibile quando arrivano gioielli come *Gabriela Y Chava Moreno* (un pezzo che potrebbe essere stato scritto da Tom Russell), la bellissima *C'è*, canzone d'amore e d'emozioni dall'andamento irresistibile, il sapore malinconico di *Se Vedessi la Baia Ora*. Ma in un plateau così ricco e piacevole, non si può fare a meno di citare la perla assoluta di un pezzo come *Brasile*, una canzone che è il capolavoro del disco. Una ballad che si sviluppa come un film, contraddistinta da un tappeto sonoro semplicemente perfetto, nella quale s'incarna perfettamente tutto quello che è stato, e probabilmente sarà scritto di Parodi e di questo *Zabala*.

Un solo pezzo in inglese, *Where The Wild Horses Run*, che funge quasi da ciliegina su una torta ricchissima che ci porta ad inebriarci di sentori e profumi che pur portandoci in terre lontane ci fanno confortevolmente sentire a casa. Un album che ci consegna parecchi spunti per una conversazione con Andrea andremo a fare a breve per entrare meglio negli aspetti anche meno apparenti di un lavoro simile.

Nel frattempo non lasciatevi scappare questo bel disco. Sarebbe un errore clamoroso.

#### Track List

Buon anno fratello

Elijah quando parla

I piani del signore

Where the wild horses run

Gabriela y Chava Moreno

Se vedessi la baia ora

C'è;

Brasile

Tutti i pesci del mare

E' solo un fiore

Maya dei girasoli

Ninna nanna del maggio



Sid Vic  
My Way



Andrea Parodi Zabala - Where The Wild Horses Run



## Articoli Collegati

---

### Andrea Parodi

Live Report del  
08/02/2003

Recensione di Christian  
Verzeletti

### Andrea Parodi

Intervista 05/02/2003

Recensione di Christian  
Verzeletti